



PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



[comunicato stampa](#)

Il Castoro europeo torna nel Ticino dopo 500 anni: siglato accordo tra i Parchi dell'area Ticino Val Grande Verbano

I quattro parchi dell'area Mab Unesco avvieranno azioni congiunte di monitoraggio. La specie, "ingegnere della natura" è stata avvistata a Castelletto di Cuggiono e in altre zone del fiume.

Magenta 26 maggio 2026 – Dopo quasi cinque secoli di assenza, il Castoro europeo è tornato a popolare le sponde del fiume Ticino. A conferma di questo storico ritorno, i quattro Parchi che compongono l'area **MAB UNESCO "Ticino, Val Grande, Verbano"** hanno siglato un accordo per avviare azioni coordinate di monitoraggio e studio della specie.

Il ritorno del castoro non è più solo un'ipotesi. Dopo il primo esemplare rinvenuto nel dicembre 2024 a Castelletto di Cuggiono, recenti segnalazioni e il ritrovamento di tracce inconfondibili, come le tipiche rosicchiature sui tronchi, confermano che l'habitat del Ticino è tornato ad essere idoneo per la vita e la riproduzione di questa specie.

"L'avvio di questo studio rappresenta un passo fondamentale per conoscere e gestire la presenza del castoro nel nostro territorio – **spiega il Presidente del Parco del Ticino, Ismaele Rognoni** - E' un impegno concreto per una coesistenza armoniosa tra natura e attività umane".

Il castoro, già stabilmente presente in Svizzera, è considerato un fondamentale **"ingegnere della natura"**. Nei Paesi europei dove i castori sono presenti è stato osservato che, in alcuni casi, la loro azione ha contribuito a ridurre i rischi idraulici e l'intensità delle piene lungo i fiumi. Può quindi rivelarsi un ottimo alleato nel recupero di habitat fluviali.

"I Guardiaparco e i volontari del Parco del Ticino sono già operativi sul campo per mappare la presenza del castoro con l'obiettivo di approfondire la conoscenza scientifica della popolazione e garantirne la tutela - **aggiunge Francesca Monno-, consigliere del Parco del Ticino-** Con questo accordo, ci poniamo l'obiettivo di documentare come questo 'ingegnere naturale' stia rimodellando gli ecosistemi locali".

E' un roditore ma attenzione a non confonderlo con la nutria: il castoro è sensibilmente più grande ed è caratterizzato dalla tipica coda piatta e scagliosa. Esclusivamente erbivoro, possiede una caratteristica curiosa: denti di colore arancione. Questa colorazione è dovuta all'alta concentrazione di ferro, che rende lo smalto estremamente resistente e adatto a rosicchiare tronchi e cortecce.

Ufficio Stampa Parco del Ticino

Tel. 02.97210258

E-mail ufficiostampa@parcoticino.it